

Professioni 24

Pnrr, via a mille posti
Nel portale Pa già
77mila curricula

Francesco Nariello — a pag. 13

Professionisti, ecco i mille incarichi Pa Nel database già inseriti 77mila curricula

Il cantiere del Pnrr. In arrivo sulla piattaforma InPa i primi avvisi di reclutamento di tecnici per attuare il Piano sul territorio: 600 posti al Centro-Nord e 400 al Sud. Le selezioni saranno online e si concluderanno entro dicembre. A disposizione 320 milioni

Francesco Nariello

Primi incarichi ai professionisti per il Pnrr. A essere reclutati entro dicembre saranno mille esperti sul territorio necessari per gestire le procedure complesse per l'attuazione del Pnrr. Poi, una volta definiti fabbisogni e budget, partiranno le richieste per tecnici e figure professionali da inserire sui singoli progetti.

A regime sarà data visibilità a tutti i concorsi pubblici, per assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato. InPa, il portale del reclutamento, voluto dal ministro per la Pa, Renato Brunetta, entra nella fase operativa e - dopo avere immagazzinato i primi dati - sta per dare il via anche alla ricerca e selezione dei profili. Al momento sono stati registrati 1,2 milioni di professionisti, di cui 77mila hanno già inserito spontaneamente il curriculum, con tanto di profilazione (si veda l'altro servizio in pagina).

La carica dei mille

Ai blocchi di partenza del reclutamento Pa ci sono i mille esperti previsti dal D180/2021 per supportare gli enti locali nella gestione delle procedure complesse del Pnrr, i cui fabbisogni in termini di profili professionali sono stati indicati dalle Regioni e assegnati in modo proporzionale alle risorse (si veda anche Il Sole 24 Ore dello scorso 5 ottobre).

La quota maggiore in Lombardia (123 posti), seguita dalla Campania (96). Al Sud sono previsti 400 posti (si veda la cartina a lato). I tecnici dovranno occuparsi, tra l'altro, di valutazioni d'impatto ambientale, nulla-

osta paesaggistici, autorizzazioni per la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti o di infrastrutture energetiche: il focus, quindi, per questa prima tornata, sebbene la lista contenuta nel Dpcm sia solo esemplificativa, sembra incentrato sulle professioni tecniche (dai periti, agli ingegneri ad esempio).

La dotazione disponibile è pari a 320,3 milioni di euro, distribuita - secondo l'ultima bozza - per il 60% alle regioni del Centro Nord, e per il 40% al Mezzogiorno. Gli incarichi, triennali, saranno affidati entro dicembre.

Il pallino alla Funzione pubblica

L'incontro tra domanda e offerta sarà realizzato attraverso il portale del reclutamento - con l'incrocio tra dati e curricula dei professionisti, da un lato, e le richieste di profili specializzati da parte delle Pa, dall'altro -, ma per il momento il pallino resterà nelle mani della Funzione Pubblica. Per l'avvio della macchina e «per essere in linea con i tempi dettati dal Pnrr», infatti, «le funzionalità per la redazione degli avvisi» saranno rilasciate in una prima fase solo al Dipartimento, mentre quelle per le altre amministrazioni «saranno disponibili nei prossimi mesi», fanno sapere dagli uffici.

La selezione

Chi si è registrato al portale del reclutamento potrà trovare gli avvisi di ricerca e candidarsi alla procedura comparativa su Inpa. L'iter, dalla valutazione titoli all'individuazione del professionista da in-

caricare, potrà svolgersi interamente attraverso il portale, sulla base dei Cv e delle altre informazioni caricate sulla piattaforma.

Per quanto riguarda i professionisti, tuttavia, parte preponderante dei dati ad oggi archiviati su InPa è di natura prettamente «anagrafica», riprendendo quelli pubblicati online negli Albi unici di ciascuna professione.

I dati dei professionisti

Il ministro Brunetta ha puntato sin dall'inizio sulle competenze e sul coinvolgimento dei professionisti nel Pnrr avviando un dialogo con gli Ordini.

Per consentire la condivisione dei dati «base» degli iscritti «sono stati siglati appositi protocolli - spiega Francesca Maione, direttore generale del Consiglio nazionale Consulenti del Lavoro -: si tratta, in sostanza, delle anagrafiche, già pubblicate nell'Albo unico, in cui si possono trovare, tra l'altro, la sede operativa del professionista e l'anzianità di iscrizione. In prospettiva, ipotizziamo di condividere informazioni aggiuntive, come le attività di aggiornamento professionale svolte, ma servirà il consenso degli iscritti per il trattamento dati».

Fanno eccezione, in parte, gli in-



Peso: 1-1%, 13-52%

gegneri: in base a un accordo specifico, infatti, InPa può dialogare direttamente con WorkInG, la piattaforma del Cni dove da circa un mese hanno iniziato ad essere caricati i curricula. Per ora sono circa 1.600 gli ingegneri - sui 244mila iscritti all'Albo - «che hanno inserito il proprio Cv - afferma Massimiliano Pittau, direttore Fondazione Cni - mentre si possono registrare anche geometri, periti industriali, geologi, chimici e fisici».

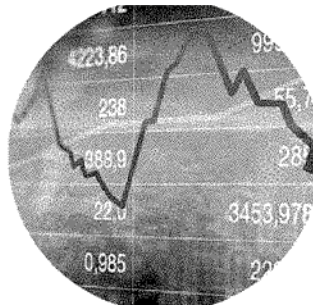
I prossimi passi

In «tempi brevi», fa sapere la Funzione Pubblica, saranno disponibili su InPa anche le altre opportunità di lavoro nel pubblico: prima i bandi per

i contratti a tempo determinato in ambito Pnrr e, successivamente, quelli per assunzioni a tempo indeterminato pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Sul portale i candidati potranno compilare la domanda di partecipazione ai concorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da mercoledì a venerdì prossimi si terrà a Roma, presso l'hotel Marriott Park, il XIII congresso straordinario degli attuari

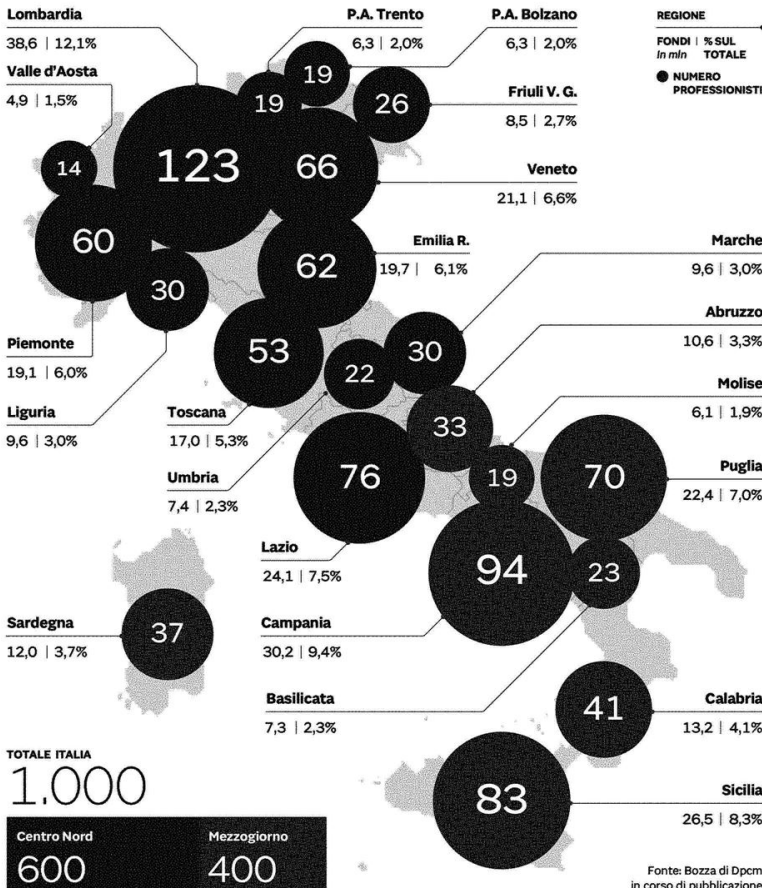


L'ATTUARIO DEL FUTURO

L'obiettivo del congresso è anche indicare l'evoluzione di una professione che dovrà essere protagonista del nuovo sviluppo economico post pandemico

La suddivisione delle risorse

Ripartizione tra Regioni e province autonome dei fondi e dei primi mille incarichi del Pnrr ai professionisti



Peso: 1-1%, 13-52%

Nel portale due milioni di informazioni e sono in arrivo legali, geometri e geologi

Il modello LinkedIn

A partire dal suo lancio online, a inizio agosto, il portale del reclutamento si è progressivamente popolato con i dati degli iscritti a Ordini professionali, e non solo. L'obiettivo è quello di creare in tempi stretti un database nel quale pescare le professionalità utili alla Pa, iniziando dalle esigenze connesse all'attuazione del Pnrr.

Al momento, in vista dell'imminente debutto operativo di InPa - con il primo avviso per i mille incarichi da destinare alle Regioni in rampa di lancio - sono oltre 1,21 milioni i professionisti «presenti sul portale», fanno sapere gli uffici guidati dal ministro Brunetta, relativamente alle categorie per le quali sono stati siglati gli accordi per la condivisione dei dati, a iniziare dal protocollo dello scorso luglio con Professioni italiane, sigla che riunisce Rete delle professioni tecniche (Rpt) e Comitato unitario professioni (Cup). Si tratta, in sostanza, delle «anagrafiche» già contenute negli Albi unici di ciascuna professione: dall'anno di iscrizione alla localizzazione dello studio, fino - ma solo in alcuni casi - al settore di specializzazione.

Le professioni le cui informazioni sono già state caricate su InPa sono una

decina: da ingegneri e architetti a notai, consulenti del lavoro e commercialisti, fino ad attuari, biologi, psicologi, assistenti sociali e all'ampio bacino (oltre 450mila «record») delle professioni infermieristiche. Sono in arrivo inoltre le banche dati di geometri e geologi, mentre il 3 novembre è stato chiuso l'accordo con il Consiglio nazionale forense e mercoledì prossimo sarà perfezionata l'intesa con Confcommercio. Stesso discorso per i professionisti non ordinistici di Assoprofessioni, per Colape e per Sidri (dottorandi e dottori di ricerca).

I numeri relativi ai curricula caricati in modo autonomo sul portale Pa, invece, sono ancora relativamente bassi: sono 77.062 i professionisti - di cui 36.503 donne e 40.559 uomini - che hanno inserito spontaneamente il proprio Cv in questi primi due mesi. Un numero che dovrà crescere, in quanto solo il potenziamento di un database «qualitativo», con la possibilità di filtrare la ricerca in base agli specifici requisiti richiesti per i profili ricercati dalle amministrazioni, potrà rendere il portale del reclutamento più vicino al «modello LinkedIn» evocato dal ministro Brunetta. Le aspettative, in questo senso, sono legate

all'effetto traino atteso con la progressiva pubblicazione degli avvisi di ricerca di personale legati ai progetti Pnrr.

A completare la banca dati attualmente disponibile all'interno del portale ci sono le informazioni relative ai 652.402 soggetti già candidati ai concorsi, sempre legati al Pnrr, indetti da FormezPa: ad esempio, la selezione per i 500 profili da impiegare al Mef o gli oltre 8mila posti nell'ufficio del processo.

Gli avvisi pubblicati su InPa, infine, potranno raggiungere anche i professionisti iscritti a LinkedIn.

Il dipartimento della Funzione pubblica, infatti, ha siglato un accordo con la piattaforma, che veicolerà agli utenti registrati (complessivamente circa 15 milioni in Italia) le ricerche pubblicate sul portale del reclutamento. Per candidarsi e accedere ai bandi, tuttavia, bisognerà comunque passare dal sito istituzionale.

—F.Na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

Professioni 24

Chi lavorerà
ai progetti Pnrr
non lascia l'Albo

Cherchi e Uva — a pag. 14

Pnrr, non escono dagli Albi i professionisti reclutati dalla Pa

Compatibilità. Niente cancellazione automatica per chi entra nel pubblico a tempo determinato ma per gli avvocati resta il rischio di conflitto di interessi. Calderone (Cup): «Deroghe sulla formazione»

Antonello Cherchi
Valeria Uva

Primo ostacolo sul maxipiano di reclutamento di professionisti per centrare gli obiettivi del Pnrr. Per molte figure professionali, infatti, avvocati e consulenti del lavoro ad esempio, è tutto da decifrare l'impatto di una eventuale assunzione a tempo determinato nella Pa sulla permanenza nell'Albo e nella Cassa di previdenza.

A prima vista infatti non sembrerebbero più esserci incompatibilità in questo caso. Almeno dal 7 novembre, data di entrata in vigore della norma del decreto legge Pnrr (il Dl 152/2021), dedicata proprio ai professionisti che entreranno nella Pa come supporto alla gestione dei progetti del Piano. L'articolo 31, infatti, specifica che a queste figure «non è richiesta la cancellazione dall'Albo». Viene lasciata anche la scelta se continuare a versare i contributi alla Cassa privata o all'Inps (si veda anche l'articolo a lato). L'obiettivo della norma è chiaro ed enunciato nel testo. Si vuole «incentivare il reclutamento delle migliori professionalità per l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza». L'orizzonte non è solo quello dei concorsi già banditi: 8mila posti per l'ufficio del processo (16mila a regime) e 500 al Mef. Ulteriori assunzioni sono previste ogni anno, come prevede il decreto che istituisce elenchi di professionisti (sulla «Gazzetta» del 10 novembre).

Ma c'è da fare i conti con il quadro che regola l'esercizio delle professioni. Anche se con gradazioni diverse: ci

sono categorie per le quali non c'è incompatibilità tra Albo e contratto di lavoro dipendente, pubblico o privato, e altre in cui il problema esiste.

Le criticità

A sollevare per primi il problema sono stati gli avvocati. La norma del Dl Pnrr mal si concilia con la legge forense. Ricordano dal Consiglio nazionale: «Finora qualsiasi attività subordinata determinava la cancellazione dall'Albo, oppure l'avvocato poteva comunicare la volontà di sospendersi». Il Cnf legge la novità come un'ipotesi eccezionale di sospensione: «Solo per gli avvocati assunti a tempo determinato per le esigenze di attuazione dei progetti del Pnrr - spiegano - ora non è disposta la cancellazione dall'Albo e l'eventuale assunzione non determina in nessun caso la cancellazione d'ufficio». Ma per Cnf, Organismo congressuale forense e Cassa resta il rischio di un conflitto di interesse: «Si pensi al caso dell'avvocato reclutato quale operatore nell'Ufficio per il processo e che lavori a a questo titolo nel tribunale ed eserciti contestualmente la professione forense: si tratterebbe di un conflitto di interessi gravissimo».

Difficoltà anche per i consulenti del lavoro. La legge sulla professione, finora, vietava ai dipendenti pubblici di restare nell'Albo se il rapporto superava il 50% del tempo pieno. Ora, invece, anche chi ha un contratto con la Pa potrà restare iscritto «senza differenziazione - commenta la presidente del Consiglio nazionale, Marina Calderone - quindi versando le quote e svol-

gendo la formazione». Ma Calderone, che guida anche il Comitato unitario delle professioni (Cup), non nega le difficoltà e chiede in sede di conversione del Dl «per tutti gli Ordini di prevedere una sezione dell'Albo dei non esercenti la libera professione», con una deroga sulla formazione. «Vogliamo contribuire all'attuazione del Pnrr, ma da liberi professionisti, mantenendo con l'Ordine il contatto necessario per spendere la qualifica professionale richiesta dalla Pa per poi tornare all'attività professionale non appena il rapporto si concluderà».

Critiche anche alcune Casse: oltre a Cassa forense anche Inarcassa intravede difficoltà, tra l'altro, per l'impossibilità «di individuare con certezza la base imponibile su cui calcolare la contribuzione soggettiva e integrativa, in quanto i redditi imponibili ai fini previdenziali presso Inarcassa sono solo quelli da lavoro autonomo».

Le professioni compatibili

Sono di fatto già allineate con il decreto Pnrr tutte le professioni tecniche e i commercialisti. «A una prima lettura



Peso: 1-1%, 14-41%

della norma – spiega Marcella Caradonna, presidente dell’Ordine dei dottori commercialisti di Milano – la novità introduce una deroga rispetto al nostro regime ordinario, che impone di iscrivere i professionisti dipendenti della pubblica amministrazione in un elenco speciale. Dunque, chi deciderà di lavorare ai progetti del Pnrr potrà rimanere iscritto all’Albo nella sezione “normale” e non cambieranno gli obblighi formativi e di versamento delle quote. Potrà anche continuare a svolgere la libera professione, a meno che non lo vieti la stessa pubblica amministrazione».

Situazione identica per i geometri, per i quali - chiarisce il presidente del

Consiglio nazionale, **Maurizio Savoncelli** - «eventuali preclusioni scaturiscono dalla disciplina in materia di pubblico impiego». Ma il geometra assunto nella Pa non avrà più l’obbligo di aggiornamento formativo: «Da maggio scorso vale solo per il libero professionista», conclude Savoncelli. Analoga situazione per gli ingegneri: circa 100mila gli iscritti all’Albo che sono già dipendenti. «Non hanno più obbligo di assicurazione, pagata dal datore di lavoro - ricorda Massimiliano Pittau, direttore del centro studi Cni - ed eventuali carenze formative non sono sanzionate». Così anche per gli architetti. Come rileva Massimo Crusi, componente del Consiglio

nazionale della categoria, «già ci sono colleghi che lavorano per la pubblica amministrazione e che, se la Pa li autorizza, possono continuare a svolgere la libera professione». Anche loro, restando nell’Albo, devono versare le quote e assolvere agli obblighi formativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16mila

NELL’UFFICIO DEL PROCESSO

Già banditi metà dei posti per avvocati, commercialisti e laureati in scienze politiche

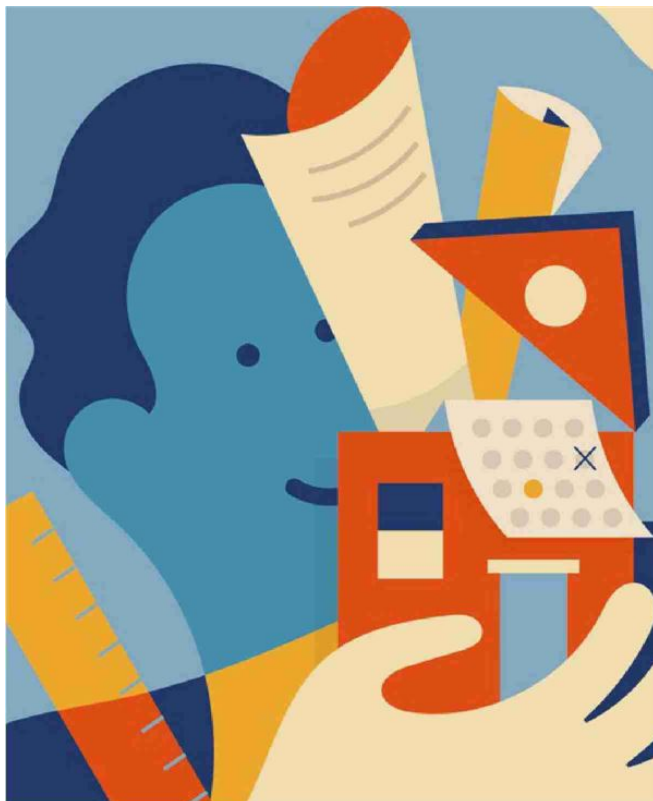


L’AVVOCATA SMUTNIAK

Nel film Kasia Smutniak (nella foto) è Camilla, una avvocatessa di successo che in una notte di pioggia resta coinvolta in un incidente stradale in cui muore un ragazzo

DA STUDIO A STUDIOS

La sede milanese di Dla Piper è diventata set cinematografico per le riprese di 3/19, il nuovo film di Silvio Soldini nelle sale dalla scorsa settimana



Peso:1-1%,14-41%